

LA TRAGEDIA DEI BENI DIGITALI COLLETTIVI*

(The Tragedy of Digital Commons)

Gian Maria Greco

Dipartimento di Filologia classica e di Scienze filosofiche, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Lecce; Information Ethics Group, Oxford University.

Indirizzo per corrispondenza e comunicazioni: Gian Maria Greco, Via Toscanini 3, 73043, Copertino (LE), Italy. Tel. +39 0832 949135; gmgreco@yahoo.it

Luciano Floridi

Dipartimento di Scienze Filosofiche, Università degli Studi di Bari; Faculty of Philosophy, Sub-Faculty of Computation, Programme in Comparative Media Law and Policy, Information Ethics Group, Oxford University, luciano.floridi@philosophy.oxford.ac.uk

Abstract

* Le idee contenute in questo articolo sono dovute congiuntamente a Gian Maria Greco e a Luciano Floridi. Ai fini legali di una qualunque valutazione, anche concorsuale, si attesta che Gian Maria Greco deve essere considerato il solo autore di questa pubblicazione nella sua interezza.

Lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie digitali hanno fatto emergere un nuovo ambiente, l'*Infosfera*, e causato nuovi problemi etici. Alle numerose disparità già esistenti si è affiancata, infatti, quella relativa all'accesso o meno all'*Infosfera* stessa, il così detto *divario digitale*, la cui riduzione è un punto all'ordine del giorno nell'agenda internazionale. Viene così a porsi un dilemma: ridurre il divario digitale significa non solo incrementare la popolazione dell'*Infosfera* e quindi ampliare lo spazio digitale stesso, ma anche aumentare il rischio di un suo inquinamento semantico. Il breve intervento introduce un'analisi del problema alla luce della *Tragedy of the Commons* e una proposta di risoluzione utilizzando il modello dell'Approccio Ambientalista all'Etica dell'informazione.

Keywords

Approccio Ambientalista, *Digital Divide*, Entropia semantica, Etica ambientalista, Etica dell'informazione, Filosofia dell'informazione, Garret Hardin, *Infosfera*, Inquinamento semantico, Tragedia dei beni digitali collettivi, *Tragedy of the commons*.

comportamento nell'Infosfera e di ogni futura trattazione giuridica della stessa. Se l'ideale continua ancora ad essere quello del governo fatto di leggi e non di uomini, come auspicato da Hardin, allora l'uso del modello dell'Approccio Ambientalista risponde in pieno a questa esigenza, costituendo una base di principi etici su cui poter modellare norme giuridiche che rispondano al meglio ai problemi "reali" dell'Infosfera.

